

# Disabilità: fare impresa

a cura di Andrea Canevaro  
Professore Emerito presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna

monografia

## Bisogni speciali e mondo della produzione

*Yan de Kerorguen, in un suo saggio (2009), indica nella Coop Service Noncello la più grande cooperativa sociale d'Italia, con mille persone attive. La cooperativa è stata creata nel 1981, per la volontà di alcuni operatori del Centro di Salute Mentale della provincia di Pordenone, per iniziativa di tre psichiatri e di sei pazienti che uscivano dall'ospedale che chiudeva a seguito della legge intitolata a Basaglia (la L. 180). La cooperativa forma i soci lavoratori — disoccupati, malati psichiatrici, ex tossicodipendenti — al recupero dell'impiantistica elettronica, in contatto con la Zanussi. Ha partecipato al restauro de La Fenice di Venezia e del Cremlino a Mosca.*

*Questa, come altre imprese sociali, nasce con il proposito di riconciliare l'economia e la società, affermando nei fatti che anche chi è marginalizzato è parte della società e può dunque entrare nell'economia. Tenta realisticamente di riequilibrare il rapporto fra il sociale e l'economico, con l'ambizione di rendere credibilità a entrambi. Il capitale sociale è ritenuto più importante di quello finanziario. La scommessa è per*

*questo più radicale e il rischio umano più netto.*

*Ma cosa spinge uno psichiatra a diventare imprenditore sociale? A essere attore nell'economia sociale? A inventarsi una forma produttiva nello stesso tempo innovativa e connessa alla produzione normale? A sfidare il mondo della produzione mettendo in contatto individui marginali e strutture tecnologicamente avanzate?*

*Il lavoro e la persona con bisogni speciali costituiscono un tema che può essere interpretato in molti modi. Facendo attenzione alle storie di vita, potremmo cogliere proposte che riguardano anche i soggetti con bisogni speciali. Sottolineiamo: anche, volendo così presentare la prospettiva inclusiva. Solitamente, una persona che lavora normalmente ed è disabile può essere dimenticata per la caratteristica della disabilità, oppure può essere considerata fra i casi eccezionali. Vorremmo domandare e domandarci quanto sia possibile per un disabile — donna o uomo — riuscire a rompere lo stereotipo. E ancora vorremmo sapere se può riuscire a interpretare altre parti se non quella del disabile.*

## Cooperare-competere: problemi veri e falsi

*Parnell sostiene che un problema di fondo delle cooperative è dato «dal fatto che le persone operanti in imprese di grandi dimensioni non hanno in genere nessuna idea chiara circa la vera natura della loro organizzazione» (Parnell, 1997, p. 24). Questa affermazione di uno studioso che ha soprattutto lavorato agli aspetti organizzativi ed economici ha qualche cosa da essere ripresa in rapporto al tema dell'apprendimento. L'apprendimento, è quasi banale dirlo, risulta molto più difficile quando ha una totale mancanza di senso.*

*Imparare la geografia e appoggiarla all'alimentazione può essere un elemento che permette di rendere l'alimentazione organizzatrice, che è qualcosa di concreto di concetti, di frasi, di nomi, ecc. Ed è un fatto che soggetti con un percorso scolastico improntato all'insuccesso hanno risultati ben diversi in un contesto lavorativo, quando sono capaci di trasmettere un senso alle prestazioni richieste. È quindi utile riprendere l'osservazione di Parnell per capire come nella cooperazione siano importanti la natura dell'organizzazione e la mission. Se le cooperative sono in una situazione di mercato, e quindi hanno degli elementi che sono dettati, e a volte anche imposti, dall'esterno, all'interno deve esserci — sembra suggerire lo studioso — un'organizzazione che permetta di capire quale è il senso della cooperativa stessa. Si potrebbe riformulare tutto ciò dicendo che nella cooperazione è importante non avere una totale autoreferenzialità, ma capire quale è l'elemento che trascende il singolo e costituisce la cooperativa stessa.*

*Qui vi sono molte coincidenze con gli aspetti che riguardano l'apprendimento, non più circoscritto a un perimetro scolastico, ma spostato nel lavoro che può essere produttore di conoscenze e di saperi. Il riferimento alla cooperativa ha diversi significati. Può essere inteso come una ripresa degli elementi che hanno costituito le esperienze scolastiche superando lo scolasticismo, e che vanno sotto il nome di cooperazione educativa.*

*Ed è quello che la cooperazione tenta di sviluppare. L'operazione cerca di intrecciare degli elementi che non sono nati uno per l'altro. Hanno bisogno, quindi, di un'intermediazione, di un lavoro delicato, importante, che permette di capire quanto la cooperazione serva per l'integrazione e quanto l'integrazione serva per la cooperazione.*

*«Di solito, il modello economico cooperativo viene scelto perché è concepito in maniera da rispondere a determinate esigenze, in quanto questo modello si distingue dal modello di un'impresa economica che viene costituita essenzialmente per garantire il massimo rendimento finanziario agli investitori. L'obiettivo primario di una cooperativa dovrebbe essere quello di fornire i beni o i servizi di cui i soci hanno bisogno. Tuttavia, questo non significa che la cooperativa non debba produrre un adeguato rendimento sugli investimenti effettuati nell'impresa» (Parnell, 1997, p. 25).*

*Queste sono annotazioni che possono farci capire come il percorso abbia una riflessione intrecciata fra la cooperazione nella formazione e la cooperazione nel lavoro. È il percorso del tema monografico affrontato nella rivista. Lo sfondo della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite il 3 maggio*

2008 (Giampiero Griffò) permette di ragionare sulle competenze (Francesco Messia) in una prospettiva di impresa con un'impostazione ecosistemica (Gianfranco Alleruzzo), per concludere con l'avvio di un'impresa di produzione multimediale (Chiara Eusebi e Michela Fontemaggi).

## Bibliografia

- de Kerorguen Y. (2009), *L'économie sociale, une réponse au capitalisme financier?*, «Le Monde diplomatique», [http://www4.uqo.ca/ries2001/gesq/fichiers/bulletins/2009\\_09/monde\\_diplo.pdf](http://www4.uqo.ca/ries2001/gesq/fichiers/bulletins/2009_09/monde_diplo.pdf).
- Parnell E. (1957), *Reinventare la cooperativa*, Roma, Liocorno.